

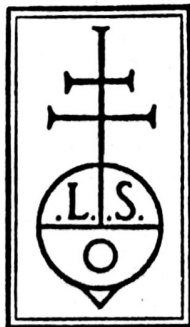
ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA
ROMA

STUDI MUSICALI

ANNO IV - 1975

FACOLTÀ DI MAGISTERO
Istituto di Filologia Latina e Medioevale

INV. N. 13807



13807

LEO S. OLSCHKI EDITORE
FIRENZE

F. ALBERTO GALLO

LORENZO MASINI E FRANCESCO DEGLI ORGANI
IN S. LORENZO

Il 23 agosto 1348, nel pieno della pestilenza descritta dal Boccaccio nell'introduzione al *Decameron*, quattro canonici dell'antica chiesa fiorentina di S. Lorenzo,¹ precisamente: « Petrus, Andreas, Laurentius et Ricchus », rivolsero una supplica al papa Clemente VI affinché nominasse uno di loro, il canonico Ricco, alla carica di priore rimasta vacante.² Il pontefice accolse la richiesta con una bolla del 13 ottobre 1348³ e il canonico Ricco fu immesso nel priorato di S. Lorenzo il 7 aprile 1349 alla presenza di tutti i canonici: « Jacobo Lotti, Petro Pucci, Laurentio Masini, Michele Bectinni, Bandino Gucci, Johanne de Caprilia et Bencivenni Stephani ».⁴ Il canonico « Laurentius » del primo documento, precisato come « Laurentius Masini » dal secondo documento, va identificato con il compositore che un codice musicale denomina « ser Lorenço prete »⁵ e che Filippo Villani cita come « ser Laurentius Masij » (« ser Lorenzo di Masino » nella traduzione italiana quattrocentesca).⁶

Come titolare della settima prebenda canonica sotto il titolo di S. Concordia martire⁷ egli svolse varie funzioni amministrative nella chiesa di S. Lorenzo. In un atto del 1 ottobre 1349 « ser Laurentius presbiter » è citato come « syndacus et procurator » del priore e del

¹ Sulla storia della chiesa cfr. G. RICHA, *Notizie storiche delle chiese fiorentine*, vol. V, Firenze 1757, pp. 1-107; P. N. CIANFOGNI, *Memorie storiche dell'ambrosiana R. Basilica di S. Lorenzo di Firenze*, Firenze 1804; D. MORENI, *Continuazione delle memorie storiche dell'ambrosiana imperial basilica di S. Lorenzo di Firenze*, vol. I, Firenze 1816, vol. II, Firenze 1817; A. COCCHI, *Le chiese di Firenze dal secolo IV al secolo XX*, vol. I, Firenze 1903, pp. 17-36; P. GINORI CONTI, *La basilica di S. Lorenzo di Firenze e la famiglia Ginori*, Firenze 1940; W. e E. PAATZ, *Die Kirchen von Florenz*, vol. II, Frankfurt am Main 1941, pp. 464-593. I documenti dell'archivio di S. Lorenzo (in seguito citato ASLF), recentemente ordinati e catalogati, sono attualmente a disposizione degli studiosi presso la Biblioteca Medicea Laurenziana.

² ASLF, pergamena 363.

³ P. N. CIANFOGNI, *op. cit.*, pp. 162, 222-224.

⁴ ASLF, pergamena 834.

⁵ London, British Library, MS. add. 29987, c. 32v.

⁶ E. LI GOTTI, *Il più antico polifonista italiano del sec. XIV*, « Italica », XXIV, 1947, pp. 198-199.

⁷ P. N. CIANFOGNI, *op. cit.*, p. 263.

capitolo.⁸ Ancora « ser lorenço » è elencato tra coloro che godono di prebende nella chiesa durante l'anno 1349.⁹ In un documento del 20 novembre 1350 è indicato come « camerarius ecclesie sancti laurentii Florentie ».¹⁰ Nel corso del 1353 tenne il registro delle entrate e uscite della sagrestia: « Qui apresso iscriveremo quello che io ser lorenzo distributore darò ... ».¹¹ Durante lo stesso anno, probabilmente, morì il padre, Masino, dato che in un atto del 14 gennaio 1353 [=1354] Lorenzo è designato « olim Masini Rigatterij populi sancti Laurentii de Florentia ».¹² Il padre era dunque un mercante, appartenente a una delle cosiddette arti minori, quella appunto dei rigattieri.¹³

L'incompletezza della documentazione rimasta non consente di seguire anno per anno l'attività di Lorenzo; è verosimile però che egli rimanesse continuativamente presso la stessa chiesa fiorentina anche nel periodo immediatamente successivo. Erano questi appunto gli anni in cui il musicista dovette essere in contatto a Firenze con Franco Sacchetti di cui fu il primo a musicare i testi. Nell'autografo del poeta la ballata *Donna, servo mi sento* porta l'annotazione « I_a Intonata – Magister Laurentius de Florentia sonum dedit »;¹⁴ il madrigale *Sovra la riva d'un corrente fiume* porta l'annotazione « V_a Intonata – Magister Laurentius de Florentia sonum dedit »;¹⁵ la ballata *Temer perché, po' ch'esser pur convene?* porta l'annotazione « XI_a Intonata – Magister Laurentius sonum dedit ».¹⁶ Tutti e tre questi testi appartengono al periodo iniziale dell'attività poetica del Sacchetti, per cui la loro composizione (e intonazione da parte di Lorenzo) dovrebbe porsi tra

⁸ ASLF, pergamena 863.

⁹ ASLF, 1915⁴, c. 6r e v.

¹⁰ ASLF, pergamena 872.

¹¹ ASLF, 1915⁶, c. 8r.

¹² ASLF, pergamena 851.

¹³ Cfr. R. DAVIDSOHN, *Storia di Firenze*, trad. it., vol. IV/2, Firenze 1965, pp. 324-329; *Statuti dell'arte dei rigattieri e linaioli di Firenze (1296-1340)*, ed. F. Sartini, Firenze 1940. Le botteghe dei rigattieri in Mercato vecchio sono ricordate da Franco Sacchetti nella novella CLIX, cfr. *Il Trecentonovelle*, ed. V. Pernicone, Firenze 1946, p. 382.

¹⁴ FRANCO SACCHETTI, *Il libro delle rime*, ed. A. Chiari, Bari 1936, p. 13. La musica scritta da Lorenzo per questo testo è perduta.

¹⁵ *Ibid.*, p. 24. L'edizione più recente della musica è quella di TH. W. MARROCCO, *Polyphonic Music of the Fourteenth Century*, vol. VII, Les Remparts, Monaco 1971, pp. 165-167.

¹⁶ FRANCO SACCHETTI, *Il libro delle rime* cit., p. 41. La musica scritta da Lorenzo per questo testo è perduta.

il 1355 e il 1362.¹⁷ La presenza del musicista come canonico in S. Lorenzo risulta comunque attestata durante l'anno 1359.¹⁸

* * *

Riprendendo col 1365 i documenti di S. Lorenzo offrono una testimonianza di particolare interesse: « ser laurentius » è registrato fra i canonici mentre fra i cappellani è registrato « franciscus de organis »,¹⁹ cioè il compositore generalmente conosciuto con il cognome Landini.²⁰

Figlio del pittore Jacopo del Casentino morto nel 1349 o 1358, Francesco ebbe un fratello, Matteo, pittore come il padre e morto nel 1417,²¹ e un altro fratello, Nuccio, che nel 1361 suonava l'organo con lui nel monastero fiorentino di S. Trinita.²² Tra il 1362 e il 1364 andrà quindi collocato l'ingresso di Francesco in S. Lorenzo. Così per alcuni anni due musicisti, il canonico Lorenzo e il cappellano Francesco, vivono insieme presso la stessa chiesa: un'esperienza che certo fu assai fruttuosa per il più giovane dei due.²³

Forse proprio per intervento di Lorenzo Masini anche Francesco entrò in contatto con Franco Sacchetti di cui dal 1368 cominciò a musicare i testi. È di quest'anno infatti la canzonetta *Né te né altra voglio amar giammai* che nell'autografo del poeta porta l'annotazione: « XXV_a Intonata – Franciscus de Organis sonum dedit ». ²⁴

¹⁷ Sulla cronologia delle rime del Sacchetti cfr. E. LI GOTTI e N. PIRROTTA, *Il Sacchetti e la tecnica musicale del Trecento italiano*, Firenze 1935; E. LI GOTTI, *Sacchetti uomo « discolo e grosso »*, Firenze 1940, p. 21 sgg.; V. PERNICONE, *Fra rime e novelle del Sacchetti*, Firenze 1942, p. 91 sgg.; L. CARETTI, *Saggio sul Sacchetti*, Bari 1951, p. 34 sgg.

¹⁸ ASLF, 2434, c. 22r; 2435, c. 38r.

¹⁹ ASLF, 2436, cc. 22r, 24r, 25v.

²⁰ La più recente raccolta della documentazione sulla biografia e sull'attività letteraria è quella di A. LANZA, *Polemiche e berte letterarie nella Firenze del primo Quattrocento*, Roma 1971, p. 39 sgg., 233-238.

²¹ H. P. HORNE, *A Commentary upon Vasari's Life of Jacopo del Casentino*, « Rivista d'arte », VI, 1909, pp. 95-112, 165-184; R. OFFNER, *A Critical and Historical Corpus of Florentine Painting*, sez. III, vol. II, parte II, New York e Berlin 1930, pp. 87-88.

²² F. A. D'ACCONTE, *Music and Musicians at the Florentine Monastery of Santa Trinita, 1360-1363*, « Quadriivium », XII/1, 1971, pp. 134-135.

²³ Trova così conferma l'ipotesi che Lorenzo sia stato il maestro di Francesco, cfr. N. PIRROTTA, « Landini » e « Laurentius de Florentia », in *Die Musik in Geschichte und Gegenwart*, vol. VIII, Kassel 1960, coll. 166 e 332.

²⁴ FRANCO SACCHETTI, *Il libro delle rime* cit., p. 127. La musica scritta da Francesco per questo testo è perduta.

* * *

Intanto « Ser Laurentius quondam Masini presbiter et canonicus ecclesie sancti Laurentii » è ancora menzionato in un atto giudiziario del 15 febbraio 1367 [=1368] pretendendo egli il pagamento di una certa somma di denaro.²⁵ Nel 1369, insieme con gli altri canonici, prestò giuramento alle nuove costituzioni emanate per la chiesa di S. Lorenzo dal vescovo di Firenze Pietro Corsini.²⁶ Dallo stesso documento risulta che Lorenzo abitava nella sesta delle sette stanze che si trovavano nel lato occidentale del chiostro attiguo alla chiesa.²⁷ Il 12 marzo 1371 [=1372] fece testamento lasciando erede la chiesa stessa di S. Lorenzo in cui aveva trascorso la vita e nominando esecutori testamentari il priore Ricco e l'altro canonico Johannes de Caprilia.²⁸ La morte dovette seguire alla fine dello stesso anno poiché nel febbraio del 1372 [=1373] si dava già attuazione alle disposizioni testamentarie²⁹ e nel marzo del 1373 Gregorio XI confermava l'elezione di Matteo di Cenni al canonicato rimasto vacante per la morte di Lorenzo.³⁰

I lasciti di quest'ultimo comprendevano, oltre alla fondazione della cappella di S. Bartolomeo,³¹ numerosi legati, due dei quali interessano la storia musicale. Con uno Lorenzo lasciò 30 fiorini d'oro per l'acquisto di un messale ad uso della chiesa fiorentina di S. Maria Maggiore;³² e infatti, in adempimento della disposizione, il 19 novembre 1375 l'esecutore testamentario Johannes de Caprilia consegnò a Nicholaus Vannis canonico e amministratore di S. Maria Maggiore un bel messale « ad usum modernum scriptum et notatum in cartis pecudinis » rilegato con assi coperte di cuoio rosso.³³ Con l'altro Lorenzo lasciò a Giovanni figlio

²⁵ ASLF, pergamena 843.

²⁶ ASLF, 2132, cc. 1r, 14v, 15r. Cfr. P. N. CIANFOGNI, *op. cit.*, p. 165 sgg.

²⁷ ASLF, 2132, c. 8v.

²⁸ ASLF, pergamene 808, 829, 804. Il testamento fu redatto dal notaio Giovanni di Gino da Prato; l'estratto è conservato in Firenze, Archivio di Stato, Notarile antecosimiano, G 400, n. 17.

²⁹ ASLF, pergamena 808.

³⁰ D. MORENI, *op. cit.*, vol. II, p. 380 nota.

³¹ *Ibid.*, vol. I, p. 20 nota.

³² Sulla collegiata di S. Maria Maggiore cfr. G. RICHA, *op. cit.*, vol. III, Firenze 1755, pp. 262-291; A. COCCHI, *op. cit.*, pp. 84-94; W. e E. PAATZ, *op. cit.*, vol. III, Frankfurt am Main 1952, pp. 615-654.

³³ ASLF, pergamena 829.

di Nicola di Gherardo del popolo di S. Lorenzo la somma di 50 fiorini nonché tutti i suoi beni musicali; così il 5 maggio 1373 questo Giovanni, verosimilmente un musicista, ma non altrimenti conosciuto,³⁴ entrò in possesso di « omnes libros et intrumenta acta ad cantandum » appartenuti a Lorenzo.³⁵

Questo accenno a libri e strumenti musicali è l'unica prova documentale che il canonico Lorenzo Masini fosse musicista. In realtà è da supporre che per S. Lorenzo egli abbia svolto sia attività di compositore (di cui resta almeno l'intonazione a due voci di un *Sanctus*³⁶) sia attività di maestro di canto (di cui resta testimonianza nel pezzo didattico monodico *L'antefana di Ser Lorenço*³⁷). Peraltro, oltre a quella connessa al normale servizio liturgico, doveva esistere a S. Lorenzo anche un'attività musicale legata alla compagnia delle laudi. Questa era stata fondata nel 1338³⁸ e all'epoca del canonico Lorenzo doveva godere di buona fama se, ad esempio, nel 1349 un'altra compagnia di laudesi, quella di S. Zanobi, sostenne delle spese « in fare onore a' biscantatori di S. Lorenzo ».³⁹ All'impegno didattico di Lorenzo Masini si riferisce anche il testo del madrigale da lui intonato *Dolgomi a voi maestri, del mie canto*,⁴⁰ e il contenuto personale delle parole induce a supporre che anche di queste sia autore il musicista. Né si può escludere che allo stesso siano dovuti anche altri testi da lui musicati: in un codice letterario che riporta i nomi dei poeti⁴¹ il testo

³⁴ Non pare possa identificarsi col quasi omonimo Giovanni figlio di Nicolò di Lapo la cui biografia è stata ricostruita da F. A. D'ACCONE, *Giovanni Mazzuoli a late representative of the Italian Ars nova*, in *L'ars nova italiana del Trecento*, vol. II, Certaldo 1968, pp. 23-38.

³⁵ ASLF, pergamena 804.

³⁶ Paris, Bibliothèque Nationale, ms. fonds ital. 568, cc. 136v-137r. L'edizione più recente è quella di K. v. FISCHER e F. A. GALLO, *Polyphonic Music of the Fourteenth Century*, vol. XII, Les Remparts, Monaco 1976, pp. 73-75.

³⁷ London, British Library, Ms. add. 29987, c. 55r. Lo studio più recente è quello di A. SEAY, *The Beginnings of the Coniuncta and Lorenzo Masini's « L'Antefana »*, in *L'ars nova italiana del Trecento*, vol. III, Certaldo 1970, pp. 51-65.

³⁸ P. N. CIANFOGNI, *op. cit.*, pp. 153-154, 220-221.

³⁹ F. A. D'ACCONE, *Le compagnie dei laudesi durante l'Ars nova*, in *L'ars nova italiana del Trecento*, vol. III cit., p. 264.

⁴⁰ L'edizione più recente è quella di G. CORSI, *Poesie musicali del Trecento*, Bologna 1970, p. 79.

⁴¹ Firenze, Biblioteca Marucelliana, ms. C. 155; redatto nei primi anni del XV secolo, cfr. S. FERRARI, *Le poesie popolari del codice marucelliano C. 155*, in *Biblioteca di letteratura popolare italiana*, vol. I/1, Firenze 1883, pp. 315-372.

della ballata *Non vedi tu amor che me tuo servo*⁴² indicato come « S[onetto] »⁴³ è espressamente attribuito a Lorenzo.⁴⁴

* * *

Le lacune della documentazione non consentono di seguire anno per anno la presenza di Francesco degli organi come cappellano in S. Lorenzo dopo la prima attestazione del 1365. Comunque egli è ivi registrato con la funzione di organista negli anni 1369 e 1370.⁴⁵ Sono questi verosimilmente gli anni di composizione della ballata *Non creder, donna, che nessuno sia* il cui testo nell'autografo del Sacchetti porta l'annotazione: « XXVI_a Intonata – Franciscus de Organis sonum dedit »;⁴⁶ mentre al 1374 dovrebbe risalire la composizione della ballata *Perché virtù fa l'uom costante e forte* che nell'autografo del Sacchetti porta l'annotazione: « Franciscus de Organis sonum dedit ».⁴⁷ È ancora organista di S. Lorenzo nel 1375 e 1376;⁴⁸ forse non era troppo soddisfatto della sua posizione se il 10 settembre 1375 Coluccio Salutati scriveva al vescovo di Firenze chiedendo un posto per lui.⁴⁹ Ma è sempre organista di S. Lorenzo nel 1378 e 1379,⁵⁰ epoca in cui è in contatto con Andrea dei Servi, organista presso la chiesa fiorentina della SS. Annunziata.⁵¹

A partire poi dal 1380 la completezza della documentazione consente di attestare la sua ininterrotta presenza in S. Lorenzo come cap-

⁴² L'edizione più recente è quella di G. CORSI, *op. cit.*, pp. 77-78.

⁴³ La denominazione potrebbe derivare dal fatto che, per la sua struttura metrica, il testo di Lorenzo appartiene a quel tipo di ballate che un trattato del tempo definisce appunto « Soni sive Sonetti », cfr. N. PIRROTTA, *Ballate e soni secondo un grammatico del Trecento*, in *Saggi e ricerche in memoria di E. Li Gotti*, vol. III, Palermo 1962, pp. 42-54.

⁴⁴ Firenze, Biblioteca Marucelliana, ms. C. 155, c. 53v. Lo stesso manoscritto contiene anche, a c. 54r, ma senza alcuna indicazione, il testo del madrigale *Di riva in riva mi guidava Amore* pure musicato da Lorenzo.

⁴⁵ F. A. D'ACCONE, *Music and Musicians* cit., p. 136.

⁴⁶ FRANCO SACCHETTI, *Il libro delle rime* cit., p. 136. L'edizione più recente della musica è quella di L. SCHRADE, *Polyphonic Music of the Fourteenth Century*, vol. IV, Les Remparts, Monaco 1958, pp. 6-7.

⁴⁷ FRANCO SACCHETTI, *Il libro delle rime* cit., p. 178. L'edizione più recente della musica è quella di L. SCHRADE, *op. cit.*, p. 42.

⁴⁸ F. A. D'ACCONE, *Music and Musicians* cit., p. 136.

⁴⁹ La lettera è pubblicata in *Il Paradiso degli Alberti ... Romanzo di Giovanni da Prato*, ed. A. Wesselofsky, vol. I, Bologna 1867, pp. 323-326.

⁵⁰ F. A. D'ACCONE, *Music and Musicians* cit., pp. 136-137.

⁵¹ R. TAUCCI, *Fra Andrea dei Servi, organista a compositore del Trecento*, in *Studi storici sull'Ordine dei Servi di Maria*, vol. II, Roma 1934-1935, pp. 73-108.

pellano e organista sino a un mese prima della morte.⁵² Questa avvenne « domenica adi 2 di settembre 1397, ore 6 ... zache il di detto si ripuose nella nostra chiesa ». ⁵³ In realtà la sepoltura in S. Lorenzo ebbe luogo il 4 settembre ⁵⁴ e sette giorni dopo, l'11 settembre, si tenne in chiesa una cerimonia commemorativa.⁵⁵

Come già il suo maestro Lorenzo Masini anche Francesco lasciò i propri beni alla chiesa in cui aveva trascorso la vita: « resto alla chiesa nostra fiorini 300 con certi oblihi ». ⁵⁶ E se il canonico Lorenzo continuò ad essere ricordato in S. Lorenzo a causa dei suoi lasciti ereditari ancora molti anni dopo la morte, ⁵⁷ lo stesso avvenne per il cappellano Francesco. Il « 4 di settembre 1398 deliberò il nostro capitolo chemperpetuo si facesse uno ufficio per l'anima del detto Maestro Francesco delgliorgani », ⁵⁸ e un lascito di Francesco al capitolo è menzionato ancora nel 1408. ⁵⁹ Sono residue attestazioni di un legame con la chiesa che per Lorenzo era durato almeno 25 anni e per Francesco ben 35: una stabilità di rapporto con le istituzioni che caratterizzò la posizione del musicista nella società fiorentina durante la seconda metà del Trecento e non fu certo priva di influenza sui modi e le forme della produzione artistica. ⁶⁰

⁵² ASLF, 2440, cc. 6v e 7r (1380); c. 37v (1381); c. 41v (1382); 1916¹, c. 39r (1383); c. 47v (1384); 2443, c. 33r (1385); 1916², c. 3v (1386); 2445, c. 28r (1388); 1916³, c. 23v (1389); 2446, c. 36r (1390); 2447, c. 26r (1391); 1916⁴, c. 26r (1393); 1917¹, c. 17v (1394); 2449, c. 25v (1395); 1917², c. 15r (1396); 1917³, c. 29v (1 agosto 1397).

⁵³ ASLF, 3867, c. 241r.

⁵⁴ C. GUASTI, *Della sepoltura di Francesco Cieco de' Landini*, in *Belle Arti. Opuscoli descrittivi e biografici*, Firenze 1874, pp. 95-106.

⁵⁵ ASLF, 1917³, cc. 13v e 31v.

⁵⁶ ASLF, 3863, c. 241r.

⁵⁷ ASLF, pergamena 804 (febbraio 1377 [= 1378]); 2447, c. 5r (1391).

⁵⁸ ASLF, 3863, c. 241v.

⁵⁹ F. A. D'ACCONE, *Music and Musicians* cit., p. 138.

⁶⁰ Cfr. L. FINSCHER, *Die « Entstehung des Komponisten »*. *Zum Problem Komponisten-Individualität und Individualstil in der Musik des 14. Jahrhunderts*, « International Review of the Aesthetics and Sociology of Music », VI, 1975, pp. 29-44.